

MISURE VOLTE A CONTRASTARE IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Anche i nostri Istituti, come tutte le scuole, dovranno adottare delle misure volte a contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Questi due fenomeni, strettamente connessi, anzi il secondo diretta e più sofisticata emanazione del primo, sono ormai presenti in modo così evidente nella vita quotidiana della scuola italiana da essere oggetto di attenzione da parte delle Istituzioni.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Si riporta quanto presente nel sito www.bullismo.it.

Dott. Oliviero FACCHINETTI - www.bullismo.it - www.facchinetti.net

Il termine **BULLISMO** è la traduzione italiana dell'inglese **bullying** ed è utilizzato per designare un insieme di comportamenti in cui *qualcuno ripetutamente fa o dice cose per avere potere su un'altra persona o dominarla*. Secondo Dan Olweus, pioniere degli studi e degli interventi in questo campo, "Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni" (D. Olweus, Bullismo a scuola: ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono, Giunti, Firenze, 1996, p.11) Il termine originario "bullying" include sia i comportamenti del "persecutore" che quelli della "vittima" ponendo al centro dell'attenzione la *relazione* nel suo insieme. Spesso non gli si dà molta importanza perché *lo si confonde con i normali conflitti fra coetanei*, mentre **il bullismo è caratterizzato da alcuni fattori:**

Intenzione di fare del male e mancanza di compassione :	il "persecutore" trova piacere nell'insultare, nel picchiare o nel cercare di dominare la "vittima" e continua anche quando è evidente che la vittima sta molto male ed è angosciata.
Intensità e durata:	il bullismo continua per un lungo periodo di tempo ed la quantità di prepotenze fa diminuire la stima di sé da parte della vittima.
Potere del "bullo":	il bullo ha maggior potere della vittima a causa dell'età, della forza, della grandezza, del genere (ad es. maschio più forte della femmina), o per la sua popolarità nel gruppo di coetanei.
Vulnerabilità della vittima:	la vittima è più sensibile degli altri coetanei alle prese in giro, non sa o non può difendersi adeguatamente ed ha delle caratteristiche fisiche o psicologiche che la rendono più incline alla vittimizzazione.
Mancanza di sostegno:	la vittima si sente isolata ed esposta, spesso ha molta paura di riferire gli episodi di bullismo perché teme rappresaglie e vendette.
Conseguenze:	il danno per l'autostima della vittima si mantiene nel tempo e induce la persona ad un considerevole disinvestimento dalla scuola oppure alcune vittime diventano a loro volta aggressori.

In una situazione di **normale conflitto tra coetanei**, nessuno di questi elementi è presente. Le persone coinvolte in un normale conflitto tra pari:

- **non insistono** oltre un certo limite per imporre la propria volontà
- **spiegano** il perché sono in disaccordo, manifestando le proprie ragioni
- **si scusano** o cercano soluzioni di "pareggio"

- **si accordano** e negoziano per soddisfare i propri bisogni
- sono in grado di **cambiare** argomento e allontanarsi.

Il bullismo si manifesta in tre *forme* principali:

<p>Bullismo diretto *</p> <p>(attacchi relativamente aperti nei confronti della vittima)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fisico: <i>colpire</i> con pugni o calci, sottrarre o rovinare oggetti di proprietà, ecc. • verbale: <i>deridere</i>, insultare, prendere ripetutamente in giro, sottolineare aspetti razziali, ecc.
<p>Bullismo indiretto *</p> <p>(isolamento sociale e intenzionale esclusione dal gruppo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • diffondere pettegolezzi fastidiosi o storie offensive, <i>escludere</i> dai gruppi di aggregazione, ecc.
<p>Bullismo elettronico</p> <p>(attraverso internet, telefoni cellulari, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • diffondere sms, e-mail, messaggi in chat o sui social network, immagini, mms, video, ecc. con contenuti offensivi o non rispettosi della riservatezza delle persone, ecc.

* Dan Olweus, Bullismo a scuola: ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono, Firenze, Giunti 1996 (ed.or.1993)

Il bullismo non è un problema solo per la vittima, è **un problema** anche per tutte le persone che sanno che questi comportamenti avvengono nella scuola o che vi assistono, per il clima di tensione e di insicurezza che si instaura.

RIFERIMENTI NORMATIVI.

La normativa in merito è riferita fundamentalmente a due leggi::

- Legge 13 luglio 2015 n. 107; alla lettera h del comma 7 art.1 così recita:

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

- Legge 29 maggio 2017 n. 71, che contiene una disciplina specifica sulla tutela dei giovani per la prevenzione ed il contrasto al cyberbullismo:

Legge 29 maggio 2017, n. 71

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Finalità e definizioni

1. La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche
2. Ai fini della presente legge, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Più avanti si legge:

Art. 4

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

3. Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
5. Conformemente a quanto previsto dalla lettera h) del comma 7 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

AZIONI PER CONTRASTARE IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Gli Istituti Vinci hanno individuato nel professor Massimiliano Moscatelli, docente di discipline giuridiche il **Referente** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, con nomina del Coordinatore didattico già in data 2 febbraio 2018.

La scuola nel suo complesso, Coordinatore didattico e docenti, è chiamata a promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet, come recita il già citato comma 5, art. 4, legge 29 maggio 2017, n. 71. Per questo i nostri Istituti, fra l'altro, hanno predisposto in ogni aula dei contenitori numerati per il deposito dei cellulari durante le ore di lezione. L'uso degli stessi è normato nell'ambito del Regolamento d'Istituto.

Il Coordinatore didattico, laddove non si riscontri la necessità di informare le competenti Autorità per atti che si configurino come reati, informa la famiglia degli allievi coinvolti. Gli eventuali provvedimenti disciplinari sono disciplinati dal Regolamento di disciplina, presente nel Regolamento d'Istituto e, comunque, dovranno avere sempre un valore educativo e non punitivo. A questo proposito la scuola si impegna ad affiancare agli allievi coinvolti, sia la vittima che l'autore degli atti di bullismo, la figura del Referente scolastico del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). In caso di necessità si farà riferimento, sentita la famiglia, a specialisti esterni. Ciò per avviare un proficuo percorso di riabilitazione.

E' dovere del personale docente sensibilizzare gli allievi sull'uso corretto degli strumenti informatici, sui rischi che si corrono con l'uso improprio degli stessi, dei reati nei quali si può facilmente incorrere.

La scuola mette in campo tutte le possibili risorse, interne ed esterne, per sensibilizzare gli allievi sulla problematica. Negli ultimi anni sono stati invitati rappresentanti della Polizia postale, un'Ispettrice capo della Polizia, è stata realizzata l'adesione al Progetto MOIGE, conclusosi nel dicembre 2019 e altre attività di sensibilizzazione. Tutte esperienze che andranno ripetute e ampliate. Soprattutto la partecipazione a Progetti suggeriti da Enti esterni o autonomamente strutturati all'interno della scuola potranno avere negli allievi più facile successo che non, per quanto autorevoli, delle semplici conferenze.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Il Coordinatore didattico:

- Nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo.
- Sensibilizza tutto il Collegio docenti alla prevenzione e al contrasto di questi fenomeni, coinvolgendo in modo particolare il docente di informatica e il Referente per il Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Attua, sentito il parere dei Collaboratori e approvate dal Collegio dei Docenti, le azioni opportune, come conferenze, progetti, coinvolgimento delle istituzioni.

Il referente del bullismo e del cyberbullismo

- Coordina e promuove iniziative di sensibilizzazione e informazione, coinvolgendo anche gli enti istituzionali del territorio.
- Promuove la somministrazione di questionari agli studenti, per monitorare la situazione.

Il Collegio dei docenti

- Approva Corsi di aggiornamento per i docenti sulla problematica in questione.
- Approva Progetti rivolti agli studenti, con la collaborazione anche di enti esterni.
- Approva opportune iniziative, dei diversi Consigli di classe o d'Istituto, rivolte alle famiglie per sensibilizzarle sul bullismo.

I docenti

- Si impegnano a fornire l'opportuna vigilanza sull'eventuale insorgere di questi fenomeni nelle loro classi, segnalando la situazione al Coordinatore di classe e al Coordinatore didattico.
- Si impegnano a instaurare in classe un clima collaborativo, volto all'inclusione.
- Si impegnano a far conoscere e applicare la Carta dei Valori dei nostri Istituti ai propri allievi.
- Informano gli allievi sull'uso consapevole degli strumenti telematici.
- Informano i genitori sui pericoli nei quali potrebbero incorrere i propri figli, durante le periodiche riunioni o in assemblee apposite.

I genitori

- Si impegnano ad essere informati sulle azioni che la scuola mette in campo.
- Segnalano al Coordinatore di classe eventuali comportamenti a casa, che possano destare preoccupazioni, dei propri figli.

Gli alunni

- Si impegnano a seguire la progettazione e l'esecuzione dei progetti proposti dal Consiglio di classe.
- Acquisiscono la consapevolezza del disvalore del comportamento di chi fa opera di bullismo e di cyberbullismo.
- Acquisiscono la consapevolezza di una Cittadinanza attiva, lontana dai disvalori del razzismo, della discriminazione, del bullismo.
- Si rendono consapevoli dell'importanza della Carta dei Valori presente nel PTOF dei nostri Istituti e li osservano.
- Partecipano in modo attivo al benessere della comunità scolastica, anche denunciando casi di bullismo al Coordinatore di classe e al Coordinatore didattico.